

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

SEZIONE 1 - Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 - Identificatore del prodotto:

1.1.1	Tipo di prodotto chimico:	Sostanza
1.1.2	Denominazioni Commerciali:	R170a
1.1.3	Denominazione chimica:	Ethane
1.1.4	Numero di Registrazione REACH:	01-2119486765-21-xxxx
1.1.5	Numero EINECS:	601-002-00-X
1.1.6	N° CE:	200-814-8
1.1.7	No. CAS:	74-84-0

1.2 - Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

1.2.1 Categoria di utilizzazione principale:

• Uso Industriale:

Produzione della sostanza (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC15, ERC1, ERC6a)
Formulazione e re-imballaggio di sostanze e miscele (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC14, PROC15, ERC2)
Materia prima (SU8, PROC1, ERC6a)
Fluidi funzionali (SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, ERC7)
Agente espandente (SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8b, PROC9, PROC12, ERC8a)
Uso come carburante (SU3, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC7)
Produzione e lavorazione della gomma (SU10, SU11, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC13, PROC14, PROC15, PROC21, ERC4, ERC6d)
Uso in rivestimenti (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC10, PROC13, PROC15, ERC4)
Uso come intermedio nella produzione di altre sostanze (SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8b, ERC6a)
Lavorazione dei polimeri (SU3, SU10, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC13, PROC14, ERC5)
Uso in agenti detergenti (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC7, PROC8a, PROC8b, PROC10, PROC13, ERC4)
Uso come intermedio nella produzione e lavorazione di polimeri (SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC15, ERC6a)
Distribuzione della sostanza (SU3, SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC15, ERC6a)
Produzione di polimeri (SU3, SU10, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC5)

• Uso Professionale:

Propellenti (SU22, PROC11, ERC8a)
Uso in agenti detergenti (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC10, PROC11, PROC13, ERC8a, ERC8d)
Uso in rivestimenti (PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, ERC8a, ERC8d)
Fluidi funzionali (SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC9, PROC20, ERC7)
Lavorazione dei polimeri (SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC6, PROC8a, PROC8b, PROC14, PROC21, ERC5)
Uso come carburante (SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC16, ERC9a, ERC9b)

• Uso Consumatore:

Uso come carburante (PC13, ERC9a, ERC9b)
Propellenti (PC1, PC2, PC3, PC4, PC31, PC35, PC39, ERC8a)
Uso in agenti detergenti (PC3, PC4, PC9a, PC24, PC35, PC38, ERC8a, ERC8d)

1.2.2 Usi non raccomandati:

Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.

1.3 Informazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

COLDAIR SRL ss96 km 116
Condominio Sirio Center Lotto B1/2
70026 MODUGNO (BA) – Italy
Numero telefonico: +39 080-5329014
Indirizzo e-mail: info@coldair.it

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

1.4 - Numero telefonico di emergenza: +39 0321-770724 (orario ufficio)

Centri Antiveleni (CAV):

Roma	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	06-68593726
Roma	CAV Policlinico "A. Gemelli"	06-3054343
Roma	CAV Policlinico "Umberto I"	06-49978000
Napoli	Ospedale "A. Cardarelli"	081-5453333
Foggia	Az. Osp. Univ. Foggia	800183459
Firenze	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	055-7947819
Pavia	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	0382-24444
Milano	Osp. Niguarda Ca' Granda	02-66101029
Bergamo	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	800883300
Verona	Azienda Ospedaliera Integrata Verona	800011858

International Support: <https://echa.europa.eu/it/support/helpdesks> See Emergency telephone numbers [PDF][EN]

SEZIONE 2 - Identificazione dei pericoli

2.1 - Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

Classificazione	Gas infiammabili	Gas sotto pressione
	Categoria 1A	
Pittogrammi GHS	 GHS02	 GHS04
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H220: Gas altamente infiammabile	H280: Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

2.2 - Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n.1272/2008

L'etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce non ricaricabili conformi alla EN 417, si compone dei seguenti elementi *:

Classificazione	Gas infiammabili	Gas sotto pressione*
	Categoria 1A	
Pittogrammi GHS	 GHS02	 GHS04*
Avvertenza	Pericolo	
Indicazione di pericolo	H220: Gas altamente infiammabile	H280: Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato
Consiglio di prudenza - Prevenzione	P210: Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare	
Consiglio di prudenza - Reazione	P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo P381: Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo	
Consiglio di prudenza - Conservazione	P403: Conservare in luogo ben ventilato P410+P403: Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato. P412: Non esporre a temperature superiori a 50°C/122°F.	
Consiglio di prudenza - Smaltimento	P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con le disposizioni locali/regionali/nazionali/internazionali	

Se il prodotto è destinato alla vendita al pubblico devono essere aggiunti i consigli di prudenza di carattere generale:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini

P103: Leggere l'etichetta prima dell'uso

Frase aggiuntive da parte del produttore:

- Usare lontano da possibili scintille, fiamme, sorgenti di calore, apparecchi elettrici in funzione

- In ambienti non sufficientemente ventilati è possibile la formazione di miscele esplosive



Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

NOTE:

* Con riferimento al Regolamento (UE) N. 286/2011 del 10 marzo 2011, Articolo 1 comma 2) lettera e): se figura il pittogramma di pericolo "GHS02", l'impiego del pittogramma di pericolo "GHS04" diventa facoltativo.

Sono evidenziati in grassetto i consigli di prudenza ritenuti più importanti segnalati dal fornitore, quelli non evidenziati sono facoltativi. Come previsto dall'articolo 28 comma 3, del Regolamento (CE) n.1272/2008, indicare non più di sei consigli di prudenza.

CONTIENE: ETANO.

N°CAS: 74-84-0

2.3 - Altri pericoli

RISCHI PER LA SALUTE: Si tratta di un gas asfissiante semplice, pericoloso in quanto rimuove l'ossigeno dall'atmosfera. I vapori ad elevate concentrazioni possono provocare effetti narcotici. Il contatto con il liquido provoca congelamento.

PERICOLI FISICI E CHIMICI/PERICOLO DI INCENDIO: Gas liquefatto sotto pressione, altamente infiammabile, con pericolo di esplosione con l'aria in caso di rilascio in ambienti chiusi o delimitati. In caso di rilascio, il liquido che fuoriesce dal contenitore evapora rapidamente assorbendo calore, si mescola con l'aria formando una miscela esplosiva e crea pericolo di incendio e/o esplosione con l'aria.

Il gas è più pesante dell'aria, si propaga in prossimità del suolo e si può raccogliere in aree confinate (fogne, scarichi, seminterrati, ...), è invisibile, ma produce una nebbia in presenza dell'aria umida.

Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio in caso d'incendio) provoca un notevole aumento del volume e della pressione del liquido, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene. In questo caso il materiale si può decomporre producendo CO₂ (anidride carbonica) e CO (monossido di carbonio fortemente tossico).

Risultati della valutazione PBT e vPvB:

In accordo ai criteri riportati nell'allegato XIII del Regolamento REACH, la sostanza non è definita persistente, bioaccumulabile e tossica per l'ambiente.

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino.

Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC)

Basandoci sulla composizione del prodotto vergine le sostanze contenute nel prodotto non rientrano tra quelle presenti nell'attuale lista di sostanze candidate ad essere incluse nell'allegato XIV del regolamento REACH (SVHC-aggiornamento del 08/07/2021); non sono presenti sostanze soggette ad autorizzazione (allegato XIV).

SEZIONE 3 - Composizione/Informazione sugli ingredienti

3.1 - Sostanze

Sostanze	N. di Registrazione	N. CAS N. EINECS N. INDICE	Classificazione secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008	%
Ethane Update 29/01/2019	01-2119486765-21- xxxx	74-84-0 200-814-8 601-002-00-X	 Flam. Gas 1,H220 Press. Gas,H280	> 99

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H220-Gas estremamente infiammabile

H280-Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

Applicabile nota U (tabella 3.1): Al momento dell'immissione sul mercato i gas vanno classificati «Gas sotto pressione» in uno dei gruppi pertinenti gas compresso, gas liquefatto, gas liquefatto refrigerato o gas disciolto. Il gruppo dipende dallo stato fisico in cui il gas è confezionato e pertanto va attribuito caso per caso.

3.2 - Miscele

Non applicabile. Questo prodotto è trattato come una sostanza.

SEZIONE 4 - Misure di primo soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

Il prodotto è un gas liquefatto altamente infiammabile. Asfissiante ad alte concentrazioni, esaurisce l'ossigeno può essere fatale. Il contatto con il prodotto in forma liquida può causare congelamento. Prima di prestare soccorso all'infortunato, isolare l'area dalle potenziali sorgenti di ignizione incluso scollegare l'approvvigionamento elettrico. Garantire un'adeguata ventilazione e controllare che sia salubre, l'atmosfera deve essere respirabile prima di entrare in spazi chiusi. Fare attenzione che i dispositivi di protezione non diventino dei contaminanti. Utilizzare un apparato di respirazione a pressione positiva approvato con facciale integrale.

In caso di incidente consultare il medico, fornendo le informazioni contenute nell'etichetta e nella presente scheda. Si ricorda che somministrazioni di farmaci e uso di apparecchiature mediche devono essere effettuate sotto il controllo di personale sanitario. Si ricorda che il primo intervento, in caso di infortunio, deve essere effettuato da personale addestrato, per evitare ulteriori complicazioni o danni all'infortunato. Se l'infortunato è svenuto non tentare di farlo bere o di somministrargli dei farmaci per via orale. Allontanare l'infortunato dal luogo dell'incidente, spogliarlo di tutti gli abiti contaminati e tenerlo al caldo in ambiente ben aerato fino alla scomparsa dei sintomi.

Il personale di soccorso dovrà indossare adeguati dispositivi di protezione personale.

In caso di inalazione

In caso di inalazione del prodotto prestare le misure di primo soccorso secondo le indicazioni riportate di seguito:

Portare la persona interessata all'aria fresca e mantenere in posizione di sicurezza. Se l'infortunato non respira praticare la respirazione artificiale. Se respira con difficoltà somministrare ossigeno. Tenere al caldo l'infortunato e richiedere in ogni caso immediato intervento medico.

In caso di contatto accidentale con gli occhi

In caso di contatto accidentale con gli occhi del prodotto irrigare delicatamente con molta acqua a palpebre ben aperte (rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità) e consultare uno specialista.

In caso di contatto accidentale con la pelle

La pelle che è stata a contatto con la fase liquida diventa grigia o bianca e si può coprire di vesciche. Togliere, se possibile, i vestiti bagnandoli con acqua tiepida, cercando di non sfregare la parte lesa per non danneggiare la pelle. Bagnare subito la parte con acqua tiepida, e, se del caso ricoprirla con benda sterile ed avvolgerla in una coperta. Richiedere immediato intervento medico.

In caso di ingestione

Non è ritenuta una via possibile d'esposizione. Il congelamento delle labbra e della bocca è ritenuto possibile in caso di contatto con il liquido.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Ad elevate concentrazioni può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di coscienza, senza che l'interessato se ne accorga. Una rapida evaporazione accidentale di liquido può causare ustioni da freddo.

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico oppure di trattamenti speciali

Richiedere immediato intervento di un medico specialista di emergenza.

Si tratta di un gas che rimuove l'ossigeno dall'atmosfera.

Non sono noti specifici antidoti.

Prestare le cure mediche a seconda dei sintomi tenendo sotto osservazione le persone interessate.

SEZIONE 5 - Misure di lotta antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

Il prodotto è un gas altamente infiammabile, è sotto pressione può esplodere se riscaldato.

5.1.1 Mezzi di estinzione idonei

Estintori a polvere, anidride carbonica (CO₂) o schiuma.

5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei

Non utilizzare getti diretti d'acqua sul prodotto incendiato. L'uso simultaneo di schiuma ed acqua sulla stessa superficie deve essere evitato poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'incremento di calore provoca un aumento di pressione all'interno dei contenitori, che tendono a deformarsi e, in casi più gravi esplodere.

La miglior tecnica antincendio è lasciare bruciare il gas che fuoriesce se non si è sicuri di intercettare subito il flusso del gas.

Fare attenzione ad eventuali riaccensioni esplosive del gas incendiato.

Raffreddare con getto d'acqua i serbatoi, le bombole, le apparecchiature e le strutture se investite dal fuoco.

Il gas è più pesante dell'aria ed è possibile la formazione di miscele vapore/aria infiammabili o esplosive. Proteggere da eventuali fonti di innesco/incendianti.

5.3 - Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Prevedere un sistema di evacuazione rapida dei contenitori.

In caso di incendio nelle vicinanze, allontanare i contenitori esposti al fuoco.

Raffreddare i contenitori/cisterne con acqua nebulizzata.

Dotare gli addetti all'estinzione dell'incendio dell'equipaggiamento di protezione descritto di seguito:

- tuta completa antifiama
- elmetto con visiera o cappuccio con schermo
- guanti anticalore
- scarpe anticalore
- autorespiratore o maschera antigas
- maschera con filtro per acidi e/o vapori organici in relazione ai rischi segnalati nelle voci precedenti, alla dimensione dell'incendio e alla sua localizzazione (luogo aperto/chiuso), etc...
- equipaggiamento di protezione antincendio adeguato

Speciali procedure antincendio:

Fare riferimento alle norme UNI EN 145 e UNI EN 372.

Proteggere con getti d'acqua il personale che sta tentando di spegnere l'incendio.

Raffreddare con getto d'acqua i serbatoi, le bombole, le apparecchiature e le strutture se investite dal fuoco.

Incendi di piccola entità possono essere spenti con gli estintori raccomandati.

Prima di entrare nell'area contaminata controllare con l'esplosimetro che la concentrazione del gas sia inferiore al 10% del LEL (il limite inferiore di esplosività della sostanza è 2,4 vol %).

Rilasci incendiati di notevole entità, se non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso di gas, vanno mantenuti sotto controllo con l'uso di lance idriche a getto frazionato e stando sopravvento.

Nel caso si formino nubi di gas, disperderle usando acqua nebulizzata o a getto frazionato.

SEZIONE 6 - Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 - Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente

In caso di fuoriuscita accidentale del prodotto usare i seguenti mezzi di protezione individuale:

- utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla Sezione 8.2)
- avvertire le squadre di emergenza
- evacuare l'area di pericolo
- eliminare prontamente le fonti di accensione e bloccare la dispersione all'origine se è possibile farlo senza rischio
- i contenitori devono essere messi a terra
- la fuoriuscita di liquido genera grandi volumi di vapori infiammabili, più pesanti dell'aria, i quali possono propagarsi sino a lontane fonti di ignizione (es. lungo sistemi di drenaggio, fognature, corsi d'acqua...)
- utile l'impiego di appositi sensori per individuare gas o vapori infiammabili
- ove appropriato, utilizzare getti di acqua nebulizzata per disperdere gas o vapori
- stare attenti a segni di fatica o stordimento; è comunque possibile esporsi a concentrazioni pericolose del gas senza alcun sintomo premonitore
- la presenza di cariche elettrostatiche può far esplodere il gas, in caso di fuoriuscita
- conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
- provvedere una ventilazione adeguata dell'ambiente e anche al suolo

6.1.2 Per chi interviene direttamente

Durante gli interventi utilizzare:

- maschera antigas con filtro per vapori organici
- occhiali protettivi, visiera, guanti, stivali e grembiuli adeguati
- utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla Sezione 8.2)

6.2 - Precauzioni ambientali

In caso di fuoriuscita accidentale:

- intervenire per rimuovere o intercettare la fuoriuscita e procedere nelle operazioni di contenimento secondo le indicazioni contenute nel punto 6.3.
- in caso di inquinamento informare le autorità competenti in conformità alle leggi locali
- avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio e di esplosione e farle evacuare se necessario
- impedire che il gas entri in canali di scarico o ventilazione (pericolo di esplosione)

- usare solo apparecchiature elettriche di sicurezza
- stare lontano da sorgenti di accensione. Non fumare
- provvedere una buona ventilazione e lasciare evaporare il prodotto, favorendone la dispersione
- tenere presente che i vapori sono più pesanti dell'aria

6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento e la raccolta usare le seguenti procedure:

- usare i mezzi di protezione indicati al punto 6.1
- utilizzare attrezzi antiscintilla
- provvedere ad una buona ventilazione e lasciare evaporare il prodotto, favorendone la dispersione e se necessario lavare con acqua e/o detergente idoneo, evitando l'impiego di solventi
- la sostanza si disperde completamente nell'atmosfera

6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Riferirsi alla sezione 8 per l'equipaggiamento di protezione personale.

Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7 - Manipolazione e immagazzinamento

7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura

7.1.1 Raccomandazioni sulla manipolazione

- osservare tutte le procedure previste per il corretto stoccaggio/gestione delle sostanze infiammabili e tutte le istruzioni previste per i gas in pressione
- applicare tutte le misure necessarie per prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche
- la sostanza tende a formare miscele esplosive con l'aria ed i vapori, più pesanti, tendono a propagarsi radenti al suolo accumulandosi in spazi confinati
- tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare
- utilizzare attrezzi antiscintilla
- operare in luoghi ben ventilati
- non disperdere nell'ambiente
- durante le operazioni di trasferimento, miscelazione e stoccaggio, curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e applicare le misure necessarie per prevenire l'accumulo di scariche elettriche
- nelle operazioni di caricamento di serbatoi/cisterne caricate dal basso in accordo con la normativa vigente
- non utilizzare aria compressa durante le operazioni di carico/scarico
- evitare risucchi di acqua/umidità
- l'intero sistema operativo (serbatoi, tubazioni, apparecchiature...) deve essere idoneo per l'operazione da effettuare e dotato di sistemi di sicurezza, da testare periodicamente in accordo alla normativa vigente
- prevedere l'utilizzo di valvole di non ritorno o altri simili dispositivi per evitare il ritorno di flusso
- utilizzare idonea etichettatura per consentire un'agevole identificazione del contenuto delle tubazioni (fare riferimento alla norma UNI 5634)

7.1.2 Raccomandazioni generiche sull'igiene professionale

Durante la manipolazione usare i mezzi di protezione indicati al punto 8 della presente scheda e le procedure riportate di seguito:

- non mangiare, bere o fumare quando viene utilizzato il prodotto
- indossare l'equipaggiamento protettivo personale, evitando l'uso di indumenti in tessuto sintetico
- evitare il contatto con la pelle
- lavarsi accuratamente le mani dopo la manipolazione
- non riutilizzare gli indumenti contaminati

7.2 - Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Nello stoccaggio del prodotto utilizzare le cautele riportate di seguito:

- tenere presenti le caratteristiche chimico-fisiche del prodotto, per evitare possibili interazioni con altri prodotti (vedi punto 10)
- non operare né stoccare vicino a fonti di ignizione. Non fumare
- le apparecchiature e gli impianti elettrici devono essere in esecuzione di sicurezza, di tipo adeguato ed in conformità alla legislazione vigente
- stoccare il prodotto in luogo asciutto e fresco, lontano da fonti di calore al riparo dai raggi solari
- conservare al riparo da qualsiasi fonte di combustione. Non fumare
- tenere lontano da agenti ossidanti, prodotti fortemente acidi od alcalini
- i contenitori fissi devono rispettare i requisiti previsti dalle norme per attrezzature in pressione
- i recipienti mobili devono rispettare i requisiti previsti dalle norme ADR
- tenere i cilindri in posizione verticale, fissati saldamente e con protezione della valvola montata

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

- non trascinare né far rotolare i cilindri e proteggerli contro eventuali urti
- tener separati i cilindri pieni da quelli vuoti
- in caso di dubbi, contattare il fornitore della sostanza
- durante l'uso non riscaldare i cilindri con alcun mezzo allo scopo di aumentare la portata del gas in uscita
- controllare eventuali perdite con apposita soluzione, mai con fiamma e, se possibile, ruotare il cilindro in modo che esca il gas e non il liquido
- tenere le locali bombole appropriati mezzi antincendio
- dopo l'uso, chiudere a fondo la valvola principale del cilindro, mettere la protezione della valvola e l'apposito cartellino debitamente compilato, bonificando, se del caso con gas inerte (es. azoto)
- tutte le operazioni di ispezione, pulizia, controllo, manutenzione devono essere effettuate da personale qualificato utilizzando i dispositivi di protezione individuale idonei e bonificando le aree in cui si deve effettuare l'intervento con gas inerte (es. azoto)
- valutare tramite idonea strumentazione il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità
- mantenere i contenitori sotto i 50°C

Classe di temperatura dei materiali: T2

Materiali adatti per le strutture di lavoro: acciaio dolce.

Classe tedesca di stoccaggio: 2 (Gas)

Temperatura di immagazzinamento: Ambiente

Pressione di immagazzinamento: Gas sotto pressione

Sensibilità speciale: Proteggere dai raggi solari. Conservare in luogo ben ventilato

Compatibilità con oli: MO, AB, POE.

Idoneità dei materiali: Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale. Compatibile con materiali metallici.

Materiali e rivestimenti idonei: Metalli di appropriati spessori.

La compatibilità con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

Contenitori usuali di spedizione: Carri cisterna per gas, bombole, tubi, fusti a pressione, pacchi di bombole.

I recipienti, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in ambienti aerati, con chiusura di sicurezza inserita.

ALTRE AVVERTENZE: Il contenitore rimane pericoloso anche quando è svuotato del prodotto contenuto. Continuare ad osservare tutte le precauzioni.

7.3 - Usi finali particolari

Per informazioni per quanto riguarda l'equipaggiamento di protezione e le condizioni operative consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione (se disponibili).

SEZIONE 8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni di seguito indicate riguardano la manipolazione industriale del prodotto.

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e pareri generici. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

Usare il prodotto secondo le indicazioni contenute in questa scheda, con particolare attenzione alle indicazioni contenute al punto 7.1 Utilizzare i mezzi di protezione indicati al punto 8.2.

Quando il prodotto si trova in spazi ristretti è raccomandata la ventilazione meccanica, come quando è riscaldato a temperatura superiore a quella ambiente.

La Scheda di Sicurezza (SDS) è un documento informativo che considera la natura chimica di una sostanza o miscela pericolosa e gli effetti negativi che la stessa può provocare.

Il DPI è un Dispositivo di Protezione Individuale che deve essere obbligatoriamente impiegato quando si è in presenza di un "Rischio Residuo". Il "Rischio Residuo" è proprio di una situazione lavorativa ed è strettamente legato alle condizioni presenti sul luogo di lavoro ed alla organizzazione del lavoro stesso.

I riferimenti ai DPI da impiegare, contenuti nella Scheda di Sicurezza, non possono avere carattere diverso da quello informativo e, quindi, non possono superare certi limiti dettati dalle attribuzioni delle responsabilità.

La responsabilità della scelta del DPI idoneo ed adeguato alle condizioni di rischio presenti sul luogo di lavoro sono a carico del DATORE DI LAVORO.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

8.1 - Parametri di controllo

Questo prodotto contiene la seguente sostanza, che presenta i seguenti limiti di esposizione:

Sostanza	Ethane			
CAS No.	74-84-0			
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Finland	1000			
New Zealand	(1)			
	Remarks			
New Zealand	(1) Simple asphyxiant - may present an explosion hazard			

Valori DNEL (Livello Derivato di Non Effetto) e DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo):

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per la salute.

Si suggerisce di attenersi ai valori in accordo ai limiti di esposizione sopracitati per tutte le applicazioni (fare riferimento ai TLV indicati in questa sezione).

Valori PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto):

Valori PNEC(S) in acqua (rilascio continuo):

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

Valori PNEC in acqua (rilascio intermittente):

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

Valori PNEC nel suolo

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

Valori PNEC per sedimentazione:

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti pericolosi per l'ambiente.

Valori PNEC in impianti di trattamento reflui:

Non derivati in quanto la sostanza non contiene componenti per l'ambiente.

Procedure di monitoraggio consigliate

Questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale dell'atmosfera o biologico nell'ambiente di lavoro per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:

<http://amcaw.ifa.dgouv.de/WForm09.aspx>.

8.2 - Controlli dell'esposizione

Controlli dell'esposizione per il consumatore:

Questa sostanza è manipolabile secondo Condizioni Precise e Controllate previste dal regolamento REACH Articolo 17(3) per siti intermedi isolati. Nel caso che la sostanza sia trasportata in altri siti per un ulteriore processo, la sostanza dovrebbe essere manipolata in questi siti secondo Condizioni Precise e Controllate come specificato nel Regolamento REACH Articolo 18(4). La documentazione del sito deve mantenere i progetti per la manipolazione in sicurezza includendo la selezione di controlli ingegneristici, amministrativi e l'equipaggiamento di protezione personale in accordo con i sistemi amministrativi basati sul rischio disponibili per ogni sito produttivo. La conferma scritta delle applicazioni delle Condizioni Precise e Controllate deve essere ricevuta da ogni Distributore adottato e Utilizzatore/Trasformatore a valle del Dichiarante.

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nei sistemi a circuito aperto, dove il contatto con il prodotto è possibile, indossare occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe, e guanti impermeabili. Dove la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti esposti in questa sezione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione per le vie respiratorie.

Assicurare un'adeguata areazione, specialmente in zone chiuse.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicato di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

MISURE DI PRECAUZIONE:

Il posto di lavoro deve essere dotato di doccia.

MISURE IGIENICHE SPECIFICHE:

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

IGIENE PERSONALE:

provvedere l'ambiente di lavoro di strutture adatte a permettere la possibilità di lavarsi. Cambiare le tute, gli indumenti indossati sotto le tute e le scarpe.

METODO DI LAVORO:

L'uso e la scelta dell'equipaggiamento di protezione personale è determinato dal rischio del prodotto, dalle condizioni di lavoro e dalla lavorazione. In generale, si raccomanda come protezione minima l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale, di abiti da lavoro che proteggano le braccia, le gambe ed il corpo. Inoltre, ogni visitatore nell'area dove questo prodotto viene manipolato, dovrebbe almeno indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale.

CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE:

mantenere l'igiene del posto di lavoro, utilizzare metodi di lavoro corretti ed in caso di uso del prodotto da parte di operatori con pelle secca o in ambienti freddi seguire le istruzioni del punto successivo.

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati (cloruro di polivinile, polietilene, neoprene- non gomma naturale) in presenza di segni di usura, crepe o contaminazioni interne.

Dove le concentrazioni in aria possono eccedere i limiti dati in questa sezione, è raccomandato l'uso di semi maschera facciale con filtro per proteggere da sovraesposizione per inalazione. La tipologia del filtro dipende dall'ammontare e dal tipo di prodotti chimici che sono manipolati nel posto di lavoro.

CURA DELLA PELLE:

la pulizia personale è il fattore di protezione più efficace. Non utilizzare abrasivi o solventi. L'uso di creme ricondizionanti, dopo il lavoro, è consigliabile per rigenerare lo strato lipidico ed è raccomandato nella stagione invernale ad operatori con pelle secca. La bassa temperatura e l'umidità, infatti, possono causare esse stesse escoriazioni della pelle, rendendo gli addetti più vulnerabili all'azione delle sostanze chimiche presenti.

a) Protezione per occhi/volto

Durante la manipolazione proteggersi gli occhi con:

- occhiali di sicurezza schermati, visiera o schermo facciale a protezione da spruzzi di liquido (Fare riferimento alla norma UNI EN 166). Deve essere disponibile un mezzo per lavare con acqua gli occhi.

b) Protezione della pelle

Protezione delle mani:

- in caso di possibili contatti con la pelle, usare guanti in pelle/crosta (es. caratterizzati da neoprene, PVA, nitrile), termoresistenti/termoisolanti con caratteristiche alla moschettiera per eventuale emergenza. Indossare i guanti dopo accurata pulizia delle mani. I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni di usura. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso, deve tener conto delle indicazioni del fabbricante e della conoscenza da parte dell'operatore di proprie eventuali allergie. Si suggerisce di fare riferimento alla norma UNI EN 374.

Altro:

- utilizzare vestiari di lavoro di materiali idonei, antistatici completi, atti a ricoprire anche gli arti superiori e inferiori. Cambiarli immediatamente in caso di contaminazioni, se le condizioni lo permettono, e lavarli prima del loro riutilizzo. È opportuno mantenere buona prassi di igiene personale e dell'abbigliamento di lavoro. Sostituire gli abiti di lavoro ai primi segni di usura. Si suggerisce di fare riferimento alla norma UNI EN 465, UNI EN 466, UNI EN 467.

c) Protezione respiratoria

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - ai fini di rispettare i limiti di esposizione - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschera con filtro per gas, vapori organici e polveri tipo UNI EN141, UNI EN143, UNI EN371. In ambienti confinati si suggerisce l'uso di respiratori con filtro AX (marrone per vapori e gas organici); in caso di elevate concentrazioni di gas/vapori, utilizzare l'autorespiratore (UNI EN 529).

d) Pericoli termici

Il prodotto è un gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non deve essere abbandonato nell'ambiente.

Devono essere rispettate le disposizioni per la protezione dell'ambiente e per il monitoraggio dell'esposizione ambientale. Le emissioni delle apparecchiature di aerazione e di processo dovrebbero essere controllate al fine di assicurare il rispetto dei requisiti

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

delle leggi sulla protezione dell'ambiente. In alcuni casi si rendono necessari impianti di depurazione dell'aria di scarico, filtri o modifiche tecniche agli impianti di processo, al fine di ridurre le emissioni entro valori accettabili.

Vedi paragrafi 6 e 7.

Utilizzare impianti di recupero dei vapori se necessario. Stoccare i prodotti finiti in contenitori chiusi (es.: cisterne per lo stoccaggio di merce sfusa, taniche, fusti). Maneggiare le sostanze con attenzione al fine di minimizzare l'evaporazione.

SEZIONE 9 - Proprietà fisiche e chimiche

9.1 - Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- a) **Stato fisico (a temperatura ambiente):** gas liquefatto sotto pressione
- b) **Colore:** incolore
- c) **Odore:** caratteristico
Soglia olfattiva: Dato non disponibile
- d) **Punto di fusione/Punto di congelamento:** -183°C
- e) **Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:** -88,7°C
- f) **Infiammabilità (solidi, gas):** Non applicabile. La sostanza è altamente infiammabile a temperatura ambiente.
- g) **Limite inferiore e superiore di esplosività:** 2,4 vol % e 14,7 vol %
- h) **Punto di infiammabilità:** -135°C
- i) **Temperatura di autoaccensione:** 470°C
- j) **Temperatura di decomposizione:** Dato non disponibile.
- k) **pH:** Dato non pertinente.
- l) **Viscosità:** $8,6 \times 10^{-6}$ Pa x s a 0°C (fase liquida)
- m) **Solubilità:** 65 mg/l a 20°C in acqua
- n) **Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:** 1,81
- o) **Tensione di vapore:** 37,3 bar a 20°C
- p) **Densità e/o densità relativa:** 0,37 kg/l a 20°C (liquido)
1,88 kg/m³ (vapore)
- q) **Densità dei vapori (aria=1):** > 1
- r) **Caratteristiche delle particelle:** Dato non pertinente.

9.2 - Altre informazioni

Peso molecolare: 30,07 g/mol

Temperatura di ignizione: 515°C

Gas sotto pressione

Temperatura critica: 32,3°C

Pressione critica: 48,8 bar

Altre caratteristiche di sicurezza

Gruppo di gas: gas liquefatto

N.B.: I dati indicati in questa scheda sono valori medi tipici e non limiti di specifica.

SEZIONE 10 - Stabilità e reattività

10.1 - Reattività

La sostanza è stabile nelle normali condizioni operative di lavoro e quando utilizzata per gli usi previsti.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

10.2 - Stabilità chimica

Il prodotto deve essere considerato:

- stabile in condizioni normali, ma può diventare instabile in particolari condizioni (vedi punti 10.3 e 10.4)
- tende a decomporsi a temperature superiori a 400°C

10.3 - Possibilità di reazioni pericolose

La sostanza è stabile nelle normali condizioni operative di lavoro e quando utilizzata per gli usi previsti.

Il contatto con forti ossidanti (perossidi, cromati, clorati, perclorati, ...) o altre sostanze (nitrati, ossigeno liquido, fluoro, ...) può formare miscele esplosive con l'aria e può causare pericoli di incendio in particolari condizioni (fonti di ignizione).

La presenza di acidi o alcali forti può causare fenomeni di corrosione dei contenitori con conseguente fuoriuscita della sostanza.

10.4 - Condizioni da evitare

Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.

Evitare la rapida decompressione dei contenitori.

Evitare fuoriuscite e perdite.

Evitare l'accumulo della sostanza in luoghi confinati.

Conservare lontano da agenti fortemente ossidanti, acidi o alcali forti.

Tenere lontano da fonti di calore/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.

Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

Evitare urti, cadute, condizioni di frizione dei contenitori con conseguente formazioni di attrito e/o scintille.

Evitare l'esposizione di contenitori ad elevate temperature o luce diretta del sole (superiore a 50°C).

10.5 - Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti

Forti acidi e alcali.

10.6 - Prodotti di decomposizione pericolosi

La sostanza è stabile nelle normali condizioni operative di lavoro e non decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

In caso di incendio ed esplosione del contenitore si possono formare composti organici non completamente combusti come l'ossido di carbonio.

Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio, non è prevista polimerizzazione pericolosa.

SEZIONE 11 - Informazioni tossicologiche

11.1 - Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Dati di letteratura relativi agli studi tossicocinetici riguardanti gli alcani a catena corta (C1-C4), evidenziano come questi ultimi, che esistono in forma di vapore a temperatura ambiente, siano scarsamente assorbiti. Qualora l'esposizione comporti un assorbimento (situazione di più elevate concentrazioni), quest'ultimo non sarebbe particolarmente rilevante: vi è una scarsa evidenza di metabolismo, in quanto tale sostanza se venisse assorbita, normalmente sarebbe rapidamente espirata.

Inoltre dagli studi condotti, sembrerebbe che l'assorbimento tenderebbe ad aumentare con l'aumentare del peso molecolare.

Le molecole non ramificate sarebbero più facilmente assorbibili rispetto a quelle ramificate e le molecole aromatiche sarebbero più facilmente assorbite rispetto a quelle paraffiniche.

I principali studi tossicologici sono stati effettuati sui ratti.

a) Tossicità Acuta

La sostanza a temperatura ambiente e pressione atmosferica, si presenta come gas incolore con odore caratteristico. Di conseguenza le informazioni relative alla tossicità acuta per via orale ed inalatoria non sono particolarmente rilevanti.

Tossicità acuta per via orale

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.

Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Tossicità acuta per via inalatoria

I vapori possono provocare effetti narcotici.

Elevate concentrazioni nell'aria inalata possono portare a stato di incoscienza ed asfissia per mancanza di ossigeno.

LC50 (ratto) (maschi/femmine) (15 min): > 800 000 ppm

LC50 (ratto) (maschi/femmine) (15 min): 1 442 738 mg/m³ aria

LC50 (ratto) (maschi/femmine) (15 min): 1 443 mg/l aria

EC50 (CNS) (ratto) (maschi/femmine) (10 min): 280 000 ppm

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

Tossicità acuta per via cutanea

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.

Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

b) Corrosione cutanea/Irritazione cutanea

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.

Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Il contatto con forma liquida o gassosa, che si espande velocemente, causa ustioni da freddo

c) Lesioni oculari gravi/Irritazioni oculari gravi

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.

Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria

Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto.

Sensibilizzazione cutanea

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.

Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Genotossicità in vitro

Tipo di test: Saggio di Mutazione Inversa nei Batteri

Metodo: Linee Guida 471 per il Test dell'OECD

Risultato: Negativo con e senza attivazione metabolica

Genotossicità in vivo

Tipo di test: Saggio sul micronucleo negli eritrociti dei mammiferi

Metodo: Linee Guida 474 per il Test dell'OECD

Risultato: Negativo

f) Cancerogenicità

Non si segnala nessuna evidenza di cancerogenicità.

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione

I dati di letteratura non hanno evidenziato prove coerenti di tossicità per la fertilità; di conseguenza la sostanza non è classificata tossica per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Tossicità riproduttiva

Tipo di test: Tossicità Inalazione Subcronica: Studio 90-giorni

Metodo: Linee Guida 413 per il Test dell'OECD

Risultato: P0: NOAEC (maschi/femmine): 10 000 ppm

Tossicità per lo sviluppo/teratogenesi

I dati di letteratura non hanno evidenziato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/teratogenesi: le principali impurezze della sostanza fanno sì che quest'ultima non sia classificata come tossica per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

Tossicità sullo sviluppo/

Teratogenicità

Tipo di test: Studio sulla Tossicità dello Sviluppo Prenatale

Metodo: Linee Guida 414 per il Test dell'OECD

Risultato: Tossicità materna: NOAEC: 10 426 ppm

Tossicità dello sviluppo: NOAEC: 10 426 ppm

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione singola
Non sono disponibili informazioni.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - Esposizione ripetuta

Orale

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.
Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Cutanea

In accordo al punto 2 dell'allegato XI del Regolamento CE n°1907/2006 (REACH), tale sperimentazione può essere omessa in quanto la sostanza si presenta allo stato gassoso a temperatura e pressione atmosferica.
Estremamente volatile ed infiammabile a temperatura ambiente, tende a formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione

Inalazione Tipo di test: Tossicità Inalazione Subcronica: Studio 90-giorni
Metodo: Linee Guida 413 per il Test dell'OECD
Risultato: NOAEC (maschi/femmine): 10 000 ppm

j) Pericolo in caso di aspirazione

Non applicabile. La sostanza a temperatura ambiente e pressione atmosferica, si presenta come gas incolore con odore caratteristico..

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Inalazione: Nessun canale di esposizione rilevante in caso di comportamento corretto.
Contatto con la pelle: Nessun canale di esposizione rilevante in caso di comportamento corretto.
Contatto con gli occhi: Nessun canale di esposizione rilevante in caso di comportamento corretto.
Ingestione: Nessun canale di esposizione rilevante in caso di comportamento corretto.

11.2 - Ulteriori informazioni

Nelle normali condizioni di utilizzo la sostanza può essere utilizzata in sicurezza secondo quanto sopra riportato. Ad ogni modo, l'abuso premeditato di elevate concentrazioni di vapori, anche per brevi periodi, potrebbe comportare uno stato di incoscienza o risultare fatale. Nessuna specifica informazione in merito a test di neurotossicità.

SEZIONE 12 - Informazioni ecologiche

Questa sostanza è classificata Composto Organico Volatile, in accordo con la Direttiva 2010/75/UE

12.1 - Tossicità

Allo stato attuale i dati relativi alla tossicità acquatica non hanno evidenziato fenomeni di tossicità dal punto di vista ecologico e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo.

A temperatura e pressione atmosferica, la sostanza si presenta allo stato gassoso, incolore ed inodore, estremamente volatile e praticamente insolubile in acqua: in accordo con la colonna 2 degli allegati VII ed VIII del Regolamento REACH, le prove di tossicità acuta (tossicità acuta per l'ambiente acquatico, tossicità cronica per l'ambiente acquatico, tossicità sulla terra) possono non essere effettuate se esistono le condizioni tali da indicare che la tossicità acquatica sia improbabile.

Per quanto riguarda l'influsso sul trattamento delle acque di scarico, non si segnalano particolari azioni da compiersi in quanto la sostanza si presenta, a temperatura e pressione atmosferica, allo stato gassoso, estremamente volatile e praticamente insolubile in acqua.

Tossicità a breve termine per i pesci

Pesci

LC50 (96 h): 49.9 mg/l

Tossicità a breve termine per gli invertebrati acquatici

Daphnia magna

LC50 (48 h): 69.43 mg/l

Tossicità per le alghe e cianobatteri

Alghe di acqua dolce

EC50 (96 h): 19.37 mg/l

Tossicità per i batteri

Date le caratteristiche chimico fisiche sopracitate della sostanza, i dati di letteratura non hanno evidenziato fenomeni di tossicità, improbabili per via della volatilità.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

Tossicità per gli organismi viventi nel terreno

Date le caratteristiche chimico fisiche sopracitate della sostanza, i dati di letteratura non hanno evidenziato fenomeni di tossicità, improbabili per via della volatilità.

Tossicità per le piante terrestri

Date le caratteristiche chimico fisiche sopracitate della sostanza, i dati di letteratura non hanno evidenziato fenomeni di tossicità, improbabili per via della volatilità.

12.2 - Persistenza e degradabilità

Fotodecomposizione

Il prodotto si degrada rapidamente nell'aria attraverso reazioni fotochimiche.

La vita nell'atmosfera del prodotto può essere considerata di pochissimi giorni, con potenziale di riduzione dell'ozono praticamente pari a zero.

Solo in determinate condizioni, attraverso la complessa interazione con altri inquinanti atmosferici eventualmente presenti e in determinate condizioni climatiche e meteorologiche, in prossimità della superficie, la degradazione fotochimica, potrebbe contribuire alla formazione di ozono troposferico.

Fototrasformazione in aria

DT50: 1 906 d

Biodegradabilità

I dati di letteratura hanno evidenziato come la sostanza (gassosa a temperatura e pressione atmosferica) sia rapidamente biodegradabile (Metodo QSAR).

Biodegradazione in acqua: test di screening

100 % degradazione 385.5 h

Rapidamente biodegradabile.

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Date le caratteristiche chimico fisiche (Log Pow pari a 1,81), la sostanza non presenta proprietà di bioaccumulazione a seguito di scomposizione, riduzione e degradazione.

12.4 - Mobilità nel suolo

A temperatura e pressione atmosferica, la sostanza si presenta allo stato gassoso, incolore, estremamente volatile, tendendo a disperdersi rapidamente nell'aria senza provocare inquinamento del suolo. Non si prevedono quindi fenomeni di adsorbimento/assorbimento nel suolo.

12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

In accordo ai criteri riportati nell'allegato XIII del Regolamento REACH, la sostanza non è definita persistente, bioaccumulabile e tossica per l'ambiente.

12.6 - Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Questo prodotto non contiene sostanze che interferiscono con il sistema endocrino.

12.7 - Altri effetti avversi

Potenziale di riscaldamento globale (GWP): 0,437 (Regolamento UE 2024/573)

Potenziale effetto distruttivo sull'ozono (ODP): 0

Si suggerisce di utilizzare il prodotto secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperderlo nell'ambiente.

Elevate concentrazioni di ozono sono associate ad effetti avversi sull'uomo e durante la stagione delle coltivazioni con differenti danni su raccolti, vegetazione e foreste.

SEZIONE 13 - Considerazioni sullo smaltimento

13.1 - Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto tale e quale deve essere considerato: **rifiuto speciale pericoloso**. Recuperare se possibile. Questo prodotto NON è idoneo per essere smaltito in discariche e/o attraverso acque di scarico pubbliche, canali, corsi d'acqua naturali o fiumi. Questo prodotto non produce ceneri e può essere incenerito in idonei impianti di termodistruzione in accordo con le normative vigenti. I rifiuti originati o contaminati dal prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di smaltimento nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti. Per la manipolazione e lo stoccaggio dei rifiuti originati o contaminati dal prodotto utilizzare le procedure e le precauzioni riportate ai punti 6, 7 e 8 della presente Scheda.

Smaltimento dei contenitori

I contenitori, anche se completamente svuotati, non devono essere dispersi nell'ambiente. I contenitori del prodotto devono essere sottoposti ad un idoneo trattamento di bonifica prima di essere avviati allo smaltimento. I contenitori che contengono residui del

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

prodotto devono essere classificati, stoccati e avviati ad un idoneo impianto di trattamento nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali.

Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti.

Metodi di smaltimento

Riferirsi al codice di pratica di EIGA (Doc. 30 "Smaltimento dei gas", scaricabile da <http://www.eiga.org>) per una migliore guida ai metodi disponibili di smaltimento. Contattare il fornitore per il corretto smaltimento del contenitore. Lo scarico, il trattamento o lo smaltimento possono essere soggetti a normative nazionali, statali o locali.

Qualora si debbano smaltire i contenitori vuoti e/o i contenitori contenenti residui di sostanze:

Codice imballaggi metallici: CER 15.01.04

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze: CER 15.01.10

Non effettuare alcun tipo di operazione fisica (forature, tagli, incenerimento...) su contenitori non bonificati.

SEZIONE 14 - Informazioni sul trasporto

Precauzioni: Il prodotto presenta pericoli e restrizioni per il trasporto.



Etichetta di trasporto: 2.1

In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero o bianco su fondo rosso.

14.1 - Numero ONU o numero ID

ADR-RID (Trasporto via terra)	Numero ONU: UN 1035
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Numero ONU: UN 1035
IMDG (Trasporto via mare)	Numero ONU: UN 1035
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Numero ONU: UN 1035

14.2 - Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-RID (Trasporto via terra)	Nome di spedizione dell'ONU: Etano
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Nome di spedizione dell'ONU: Etano
IMDG (Trasporto via mare)	Nome di spedizione dell'ONU: Etano
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Nome di spedizione dell'ONU: Etano

14.3 - Classi di pericolo connesse al trasporto

ADR-RID (Trasporto via terra)	Classe di pericolo: 2
ADR-RID (Trasporto via terra)	N° ident.pericolo: 23
ADR-RID (Trasporto via terra)	Etichetta di pericolo: 2.1
ADR-RID (Trasporto via terra)	Codice di classificazione: 2F
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Classe di pericolo: 2
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Etichetta di pericolo: 2.1
ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)	Codice di classificazione: 2F
IMDG (Trasporto via mare)	Classe di pericolo: 2
IMDG (Trasporto via mare)	Etichetta di pericolo: 2.1
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Classe di pericolo: 2
ICAO-IATA (Trasporto aereo)	Etichetta di pericolo: 2.1

14.4 - Gruppo di imballaggio

ADR-RID (Trasporto via terra)	Gruppo d'imballaggio:--
ADR-RID (Trasporto via terra)	Disposizioni speciali: 662
ADR-RID (Trasporto via terra)	Quantità limitate: 0
ADR-RID (Trasporto via terra)	Quantità esenti: E0
ADR-RID (Trasporto via terra)	Istruzioni di imballaggio: P200
	Periodicità delle prove (in anni): 10
	Pressione di prova (in bar): 95-120-300

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

ADR-RID (Trasporto via terra)
ADR-RID (Trasporto via terra)

ADR-RID (Trasporto via terra)

ADNR/ADN (Trasporto in acque interne)

IMDG (Trasporto via mare)

IMDG (Trasporto via mare)

IMDG (Trasporto via mare)

IMDG (Trasporto via mare)

IMDG (Trasporto via mare)

IMDG (Trasporto via mare)

ICAO-IATA (Trasporto aereo)

Grado di riempimento: 0,25-0,30-0,40

Disposizioni speciali di imballaggio: ra

Imballaggio in comune: MP9

Codice cisterna: PxBN (M)

Cisterne portatili: (M)

Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): 2 (B/D): passaggio vietato nelle gallerie di categoria B e C per il trasporto in cisterna. Transitato vietato attraverso i tunnel di categoria D ed E.

Gruppo d'imballaggio:--

Gruppo d'imballaggio: --

Disposizioni speciali: --

Quantità limitate: 0

Quantità esenti: E0

Istruzioni di imballaggio: P200

Periodicità delle prove (in anni): 10

Pressione di prova (in bar): 95-120-300

Grado di riempimento: 0,25-0,30-0,40

Disposizioni speciali di imballaggio: --

Cisterne mobili e container per il trasporto alla rinfusa: --

Gruppo d'imballaggio:--

14.5 - Pericoli per l'ambiente

Questa sostanza non è classificata pericolosa per l'ambiente.

IMDG (Trasporto via mare) Marine pollutant: No

14.6 - Precauzioni speciali per gli utilizzatori

IMDG (Trasporto via mare)

IMDG (Trasporto via mare)

IATA (Trasporto aereo)

IATA (Trasporto aereo)

IATA (Trasporto aereo)

Procedura di emergenza (Ems): F-D, S-U

Stivaggio e movimentazione: Categoria E, SW2

Proibito trasportare su aerei passeggeri

Soltanto velivoli cargo: permesso ERG-Code 10L

Descrizione delle merci (nome tecnico): Etano

I colli non devono essere stivati nei veicoli. I cilindri devono essere mantenuti in posizione verticale e trasportati esclusivamente in una posizione di sicurezza, su veicoli ben ventilati preferibilmente aperti o carrelli.

Evitare il trasporto su veicoli dove la zona di carico non è separata dall'abitacolo.

Assicurarsi che il conducente sia informato del rischio potenziale del carico e sappia cosa fare in caso di incidente o emergenza.

Prima di iniziare il trasporto:

- Assicurarsi che il carico sia ben assicurato
- Assicurarsi che le valvole dei cilindri siano chiuse e che si verifichino perdite
- Assicurarsi che il tappo cieco della valvola, ove fornito, sia correttamente montato
- Assicurarsi che il cappellotto, ove fornito, sia correttamente montato
- Assicurarsi che vi sia adeguata ventilazione
- Assicurare l'osservanza delle vigenti disposizioni

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal prodotto e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Altre informazioni:

Pressione minima di prova per le cisterne: con protezione calorifuga: 12 Mbar 120 bar

Massa massima ammissibile del contenuto per litro di capacità: 0,32 kg

Pressione minima di prova per le cisterne: senza protezione calorifuga: 9,5 Mbar 95 bar

Massa massima ammissibile del contenuto per litro di capacità: 0,25 kg

Pressione minima di prova per le cisterne: senza protezione calorifuga: 12 Mbar 120 bar

Massa massima ammissibile del contenuto per litro di capacità: 0,29 kg

Pressione minima di prova per le cisterne: senza protezione calorifuga: 30 Mbar 300 bar

Massa massima ammissibile del contenuto per litro di capacità: 0,39 kg

14.7 - Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all'allegato II MARPOL e al codice IBC ove applicabili.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

SEZIONE 15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

STATO DI NOTIFICAZIONE

Numero CAS: 74-84-0

China. Inventory of Existing Chemical Substance	INV (CN)	elencato (prodotto o componenti elencati)
Taiwan. Existing Chemicals Inventory	TCSI	elencato (prodotto o componenti elencati)
Korea. Toxic Chemical Control Law (TCCL) List	KECI (KR)	elencato (prodotto o componenti elencati)
USA Toxic Substance Control Act	TSCA	elencato (prodotto o componenti elencati)
New Zealand. Inventory of Chemicals (NZIOc), as published by ERMA New Zealand	NZIOC	elencato (prodotto o componenti elencati)
Philippines. The Toxic Substance and Hazardous and Nuclear Waste Control Act	PICCS (PH)	elencato (prodotto o componenti elencati)
Australia. Industrial Chemical (Notification and Assessment) Act	AICS	elencato (prodotto o componenti elencati)
Canada. Environmental Protection Act Domestic Substance List (DSL). (Can. Gaz. Part II, Vol. 144)	DSL	elencato (prodotto o componenti elencati)
Malaysia		elencato (prodotto o componenti elencati)

Nota: I nomi e I numeri CAS, i quali vengono utilizzati negli elenchi degli agenti chimici, possono differire dalle indicazioni registrate nel capitolo 3.

Legislazione Nazionale : Ove applicabile si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.P.R. 175/88 e successivi adeguamenti
D.P.R. 303/56 del 19/05/1956
Circolari Ministeriali 45 e 61
D. Lgs. 81/2008 e successivi adeguamenti

Legislazione Nazionale : Altre disposizioni di normativa vigente:

- valori limite di soglia (TLV) ed indicatori biologici di esposizione (IBE) ACGIH 1998 ed attualizzazioni.
- protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (D.L. 212 del 30/07/1990) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 181 del 04/08/1990)
- Norme generali per l'igiene sul lavoro (D.P.R. 303/56 del 19/03/1956) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 105 del 30/04/1956) ed attualizzazioni.
- Regolamenti e tabelle sulle malattie professionali nell'industria (DPR 336 del 13/04/1994) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 131 del 07/06/1994) ed attualizzazioni.
- Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 626 del 19/09/94) (Attuazione delle direttive [89/391/CEE](#), [89/654/CEE](#), [89/655/CEE](#), [89/656/CEE](#), [90/269/CEE](#), [90/270/CEE](#), [90/394/CEE](#) e [90/679/CEE](#), [93/88/CEE](#), [97/42/CE](#) e [1999/38/CE](#) riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori *durante il lavoro*) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 265 del 12/11/1994)
- Rischi incidenti rilevanti (severo bis) (D.Lgs. 334 del 17/08/1999) (Attuazione della direttiva [96/82/CE](#) relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 228 del 28/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme sugli scarichi (D.M. del 12/7/90) (Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 176 del 30/07/1990)
- Norme sull'inquinamento atmosferico (D.M. del 12/7/90-Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione e del DPR DEL 25/07/1991-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 175 del 27/07/1991) ed attualizzazioni.
- Norme sullo smaltimento e sul trasporto dei rifiuti pericolosi (D.Lgs 22/97-Attuazione delle direttive [91/156/CEE](#) sui rifiuti, [91/689/CEE](#) sui rifiuti pericolosi e [94/62/CE](#) sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 38 del 15/02/1997 e D.Lgs. 389/97-Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo [5 febbraio 1997, n. 22](#), in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio-pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 261 del 08/11/1997) ed attualizzazioni.
- Norme per il trasporto via terra ADR/RID – D.M. del 4/9/1996- Attuazione della direttiva [94/55/CE](#) del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto di merci pericolose su strada (pubblicato/a su: **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 282 del 02/12/1996) ed attualizzazioni.
- Circolari Ministeriali 45 e 61 ed attualizzazioni.
- Testo unico su classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (con recepimento Dir. CE fino a 22° Adeguamento): D.M. del 28/4/1997- Attuazione dell'[art. 37](#), commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52,

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 192 del 19/08/1997) ed attualizzazioni.

- Norme su classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (D.L. 285 del 16/07/1998- Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della legge 24 aprile 1998, n. 128) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 191 del 18/08/1998) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° Adeguamento CE (D.M. 175 del 07/07/1999- Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 98/73/CE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 226 del 25/09/1999) ed attualizzazioni.
- Norme per la compilazione delle schede di sicurezza (con recepimento fino a Dir. CE 93/112) (DM del 4/4/97- Attuazione dell'**art. 25**, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza) (pubblicato/a su : **Gazzetta Ufficiale Italiana** n° 169 del 22/07/1997) ed attualizzazioni.
- Recepimento 24° e 25° Adeguamento CE (D.M. 10/04/2000-Recepimento delle direttive [98/73/CE](#) e [98/98/CE](#), recanti rispettivamente il ventiquattresimo ed il venticinquesimo adeguamento della direttiva 67/548/CEE) (pubblicato/a su : **Gazz. Uff. Suppl. Ordin.** n° 205 del 02/09/2000) ed attualizzazioni.
- **Direttiva CEE/CEE/CE n°45 del 31/05/1999**
- 1999/45/CE: Direttiva del parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 1999, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli stati membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Il prodotto è stato registrato con il codice AUT-66, come previsto dall'ex Decreto Ministeriale del 19/04/2000 sostituito dal Decreto n.65 del 14 Marzo 2003.**
- **Decreto Ministeriale del 26/01/2001**-Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento alla direttiva [2000/32/CE](#) (recante XXVI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE).
- **Decreto Ministeriale del 11/04/2001**-Recepimento della direttiva 2000/33/CE recante XXVII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/59/CE](#)** del 06/08/2001, recante XXVIII adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Direttiva Comunitaria [2001/58/CE](#)** del 27/07/01, che modifica per la seconda volta la direttiva 91/155/CE che definisce e fissa le modalità del sistema di informazione specifica concernente i preparati pericolosi ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 1999/45/CE.
- **Decreto Legislativo del 14 Marzo 2003, n.65** – Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
- **Decreto del 16 Gennaio 2004, n. 44** – Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.203.
- **Decreto 28/02/2006** – Recepimento della Direttiva 2004/74/CE, recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE, in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.
- **Decreto Legislativo del 3 Aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”
- **Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006** concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche.
- **Decreto 04/02/2008** - Recepimento della Direttiva 2006/15/CE, che definisce un secondo elenco di valori indicativi di esposizione professionale, in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio, e che modifica le direttive 91/322/CEE e 200/39/CE.
- **Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (CE) N. 552/2009 del 22 giugno 2009** - recante modifica del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII.
- **Regolamento (CE) N. 790/2009 della Commissione del 10 agosto 2009** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 276/2010 della Commissione del 31 marzo 2010** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (diclorometano, oli per lampade, liquidi accendigrill e composti organostannici).
- **Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010**, recante modifica del Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 286/2011 della Commissione del 10 marzo 2011**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichetta e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

- **Regolamento (UE) N. 252/2011 della Commissione del 15 marzo 2011**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato I.
- **Regolamento (UE) N. 109/2012 della Commissione del 9 febbraio 2012**, recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda l'allegato XVII (sostanze CMR)
- **Regolamento (UE) N. 618/2012 della Commissione del 10 luglio 2012**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 126/2013 della Commissione del 13 febbraio 2013**, che modifica l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 348/2013 della Commissione del 17 aprile 2013** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento (UE) N. 487/2013 della Commissione del 8 maggio 2013**, recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) N. 758/2013 della Commissione del 7 agosto 2013**, recante modifica dell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 944/2013 della Commissione del 2 ottobre 2013** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Direttiva 2014/27/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014** che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) N. 517/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014** sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
- **Regolamento (UE) N. 605/2014 della Commissione del 5 giugno 2014** recante modifica, ai fini dell'introduzione di indicazioni di pericolo e consigli di prudenza in croato e dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015** recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Regolamento (UE) 2015/1221 della Commissione del 24 luglio 2015** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico.
- **Regolamento (UE) 2016/918 della Commissione del 19 maggio 2016** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento (UE) 2016/1179 della Commissione del 19 luglio 2016** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) 2017/776 della Commissione del 4 maggio 2017** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
- **Regolamento (UE) 2017/999 della Commissione del 13 giugno 2017** recante modifica dell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
- **Regolamento (UE) 2018/1480 della Commissione del 4 ottobre 2018** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele e che corregge il Regolamento (UE) 2017/776 della Commissione
- **Regolamento (UE) 2018/1513 della Commissione del 10 ottobre 2018** recante modifica l'allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda talune sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (CMR), di categoria 1A o 1B
- **Direttiva (UE) 2019/130 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 gennaio 2019** che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

- **Regolamento (UE) 2019/521 della Commissione del 27 marzo 2019** recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
- **Regolamento Delegato (UE) 2020/11 della Commissione del 29 ottobre 2019** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele per quanto riguarda le informazioni armonizzate in materia di risposta di emergenza sanitaria.
- **Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione del 18 giugno 2020** che modifica l'allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).
- **Regolamento Delegato (UE) 2020/1677 della Commissione del 31 agosto 2020** che modifica il regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele al fine di migliorare la praticabilità delle prescrizioni di informazione in materia di risposta di emergenza sanitaria

Restrizioni alla commercializzazione e all'uso

Autorizzazione e/o restrizioni all'uso (allegato XVII):

3. Le sostanze o le miscele liquide che sono ritenute pericolose ai sensi della direttiva 1999/45/EC o che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008: a) classi di pericolo da 2.1 a 2.4, 2.6 e 2.7, 2.8 tipi A e B, 2.9, 2.10, 2.12, 2.13 categorie 1 e 2, 2.14 categorie 1 e 2, 2.15 tipi da A a F; b) classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10; c) classe di pericolo 4.1; d) classe di pericolo 5.1;	1. Non sono ammesse: - in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere, - in articoli per scherzi, - in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi. 2. Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato. 3. Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se: - possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e - presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304. 4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN). 5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni: a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: "Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini"; e, dal 1° dicembre 2010, "Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita"; b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1° dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita"; c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico
---	---

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

	sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1° dicembre 2010. 6. Entro il 1° giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico. 7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1° dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.»
40. Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi pirofonici di categoria 1 o solidi pirofonici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) No. 1272/2008	1. È vietato l'uso come sostanze o miscele in aerosol immessi sul mercato per il grande pubblico a scopi di scherzo o di decorazione, quali: - lustrini metallici per decorazione, utilizzati principalmente nelle decorazioni, - neve e ghiaccio artificiale, - simulatori di rumori intestinali, - stelle filanti prodotte con generatori di aerosol, - imitazione di escrementi, - sirene per feste, - schiume e fiocchi per uso decorativo, - ragnatele artificiali, - bombolette puzzolenti. 2. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballo e all'architettura di sostanze, i fornitori devono garantire prima dell'immissione sul mercato che l'imballaggio delle bombolette aerosol summenzionate rechi in maniera visibile, leggibile ed indelebile la seguente dicitura: "Uso riservato agli utilizzatori professionali" 3. A titolo di deroga, i paragrafi 1 e 2 non sono applicabili agli aerosol di cui all'articolo 8, paragrafo 1 bis, della direttiva 75/324/CEE del Consiglio (**). 4. Gli aerosol di cui ai paragrafi 1 e 2 possono essere immessi sul mercato soltanto se conformi alle condizioni previste. ——— (**) GU L 147 del 9.6.1975, pag 40

Applicabile Direttiva SEVESO III

Tale sostanza deve essere considerata nelle sommatorie relative alla classificazione del deposito.

15.2 - Valutazione sulla sicurezza chimica

Per questa sostanza è stata effettuata una Valutazione della Sicurezza Chimica.

SEZIONE 16 - Altre informazioni

Usi e limitazioni	: Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.
Distribuzione della SDS	: L'informazione contenuta in questa scheda deve essere resa disponibile a tutti coloro che maneggiano il prodotto.

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le pertinenti norme di legge.

GLOSSARIO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO RIPORTATE NEL DOCUMENTO

Descrizione Frasi H (1272/2008)

H220-Gas estremamente infiammabile

H280-Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

L'informazione fornita su questa scheda di sicurezza corrisponde allo stato della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto e non è da considerarsi esaustiva. Si applica al prodotto tal quale conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele assicurarsi che nessun nuovo pericolo possa manifestarsi. Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene e alla sicurezza del lavoro.

Legenda delle abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (Documentation of the Threshold Limit Values)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relative al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
bw	Peso del corpo
CAS	Chemical Abstracts Service (division of the American Chemical Society)
CER	Catalogo Europeo dei rifiuti
CMR	Carcinogen, Mutagen and Reprotoxic (Cancerogenicità, Mutagenicità e Tossicità Riproduttiva)
CONCAWE	CONservation of Clean Air and Water in Europa
CSA	Valutazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Assessment)
CSR	Relazione sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)
DMEL	Derived Minimum Effect Level (Livello Derivato di Effetto Minimo)
DNEL	Derived No Effect Level (Livello Derivato di Non Effetto)
dw	Peso a secco
EC number	European Chemical number
EC50	Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances (Registro Europeo delle Sostanze Chimiche in Commercio)
EL50	Carico effettivo, 50%
GWP	Potenziale di riscaldamento globale
IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IC50	Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)
Codice IMDG	International Maritime Dangerous Good code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
LL50	Carico letale, 50%
LL0	Carico letale, 0%
LOAEL	Low Observed Adverse Effects Level (Dose o concentrazione più bassa alla quale un effetto indesiderato è ancora osservato)
NIOSH/OSHA	Occupational Health Guidelines for Chemical Hazards (Registry of Toxic Effects of Chemical Substances)
NOEC	No Observed Effects Concentration (concentrazione senza effetti osservabili)
NOAEL	No Observed Adverse Effects Level (dose senza effetti avversi osservabili)
NOEL	No Observed Effects Level (Livello al quale non si osservano effetti dannosi)
OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
ODP	Potenziale di riduzione dell'ozono
PNEC	Predicted No-Effect Concentration (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (Sostanze Persistenti Bioaccumulabili e Tossiche)
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)
RMM	Risk Management Measure
SNC	Sistema nervoso centrale
STEL	Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)
STOT	Tossicità specifica per organi bersaglio
TLV	Threshold limit value (Valore limite di soglia) (America Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TWA	Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo)
STEL	Short term exposure limit (Limite di esposizione a breve termine)

Scheda dei Dati di Sicurezza R170a

Conforme al Regolamento (CE) n° 1907/2006 (REACH)
modificato dal Regolamento (UE) 2020/878
Data di revisione: 20/01/2025

UVCB	Sostanze di composizione sconosciuta o variabile, prodotti di una reazione complessa o materiali biologici
vPvB	Very Persistent very bioaccumulative (Molto Persistente e molto Bioaccumulabile)
VOC	Volatile Organic Compounds
VwVwS	Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe - VwVwS)
WAF	Water Accommodated Fraction